

nuita dalla mancanza di un sicuro appoggio lungo la costa orientale del Golfo, dalla mancanza del territorio donde trarre quel nerbo di bravi marinai, che, tra tanti suoi « Zappatori del mare », ad ogni nuova intrapresa si dimostravano preziosi, non meno delle ricchezze, per l'alimento dei traffici.

Come è noto, per ridurre la ribelle in soggezione Venezia si valse delle armi dei Crociati. I cronisti affermano che l'assalto di Zara fu tal poderoso sforzo di braccia e di ordigni da doversi annoverare tra i maggiori del tempo. Nè la guerra cessò con la resa della città (24 novembre 1202). Con l'aiuto dell'Ungheria e delle galere di Gaeta, chiamate d'accordo con Spalato, incominciò da parte dei fuorusciti una tenace guerra di corsa che insidiò la sicurezza medesima della Repubblica.

Le città della Dalmazia ritornarono in soggezione di S. Marco — e questa volta in una più stretta soggezione — soltanto nel 1205: nel 1217 le circostanze indussero anche, a suo malgrado, il Re d'Ungheria alla rinuncia dei suoi diritti.

Era il meriggio della potenza.

II.

Nel Secolo XIII Venezia rimane signora della Dalmazia e tale Signoria le dà anche il dominio dell'Adriatico.

Il dominio non fu, tuttavia, senza insidie e scosse violenté. La fervida vita sanava presto le